

perpetuo padronato de' suoi discendenti. Libera dunque essendo de' nobili Badoaro la facoltà di eleggere il priore, qualche volta vi destinarono uomini d'estra-nea famiglia, come fu Ruggero Cortesi, che poi in grata riconoscenza lasciò all' ospedale stesso alcuni beni da lui pos-seduti nel territorio di Padova. Dopo la morte di Ruggero fu chiamato dalla fa-miglia patrona al priorato Geremia Badoaro, la cui elezione impugnata dal ve-scovo di Castello Morosini, che la pre-tendeva come diritto di sua dignità, fu con solenne giudizio di Andrea patriarca di Grado dell' 11 dicembre 1339, di- chiarata giusta e legittima, siccome ap- partenente al solo padronato de' nobili della famiglia Badoaro. Continuò sem- pre, dopo la morte di Geremia, il priorato fra gli uomini della di lui famiglia, de' quali Reniero priore del 1472 otten- ne da Sisto IV a' 13 luglio il singolar privilegio, che i priori e la loro fami- glia, ed anco le povere abitanti nell'o- spedale potessero ricevere la ss. Eucari- stia e gli altri ecclesiastici sacramenti an- che nel tempo pasquale da un sacerdote ufficiante nella loro chiesa. Fu poi il priorato, per concordi voti della famiglia, ri- dotto nel 1582 al solo termine d'un bien- nio, sebbene perpetuo. Frattanto per con- cessione de' Badoaro, avea posto la sua sede presso questa chiesa la pia e celebre confraternita, istituita fin dal 1261 nella chiesa parrocchiale di s. Apollinare. Da questo luogo, forse men adattato agli eser- cizi di loro pietà, si erano trasferiti i con- fratelli con facoltà ottenuta da' nobili Badoaro, e da Ruggero Cortesi allora prior de' ospedale, nel 1307 alla chiesa di s. Giovanni Evangelista. Concesse poi a' confrati, Geremia Badoaro priore nel 1340 una porzione de' luoghi dell'ospedale per innalzarvi un ospizio adattato alle riduzioni della confraternita, il quale mentre si andava magnificamente fab- bricando, morì il priore Geremia, il suc- cessore Giacomo Badoaro, di consenso u-

nanime di tutta la famiglia, confermò le convenzioni prestabilite, e pose la scuola in perfetto possesso de' luoghi ad essa ac- cordati. Eretto dunque nel 1344 l'ospizio nella parte superiore dell' ospedale, fu riservata la parte inferiore per l'abitazione delle donne, che in numero di 12 secondo la disposizione del fondatore ivi erano raccolte. Ma questa unione di di- versi istituti riuscendo incomoda e mole- sta ad ambedue, fu con nuova conven- zione stabilito, che anco le stanze sog- gette all'ospizio si cedessero in beneficio e dominio della scuola, con obbligo a questa d' erigere in altro contiguo sito e tener conservato l' ospedale per le 12 povere femmine. Ottenuto dunque il pos- sesso dell' intera fabbrica e dell' ospizio, i confratelli nel seguente secolo volevano innalzare nel suo luogo inferiore un al- tare per la celebrazione delle messe; ma il priore Lodovico Badoaro opponendosi, il patriarcha Girardi a' 31 marzo 1493 stabili che solo nella parte superiore dell' ospizio si dovessero celebrare i divini uffizi. Mentre in esso i confrati s' impie- gavano esemplarmente in divoti esercizi, pel zelo che gl' informava vollero dedi- carsi alla santificazione dell'anime altrui, cominciando ne' di festivi ad istruire ne' misteri e precetti di nostra s. Religione i poveri fanciulli della città, allettandoli con piccoli donativi a profitarne, tra- lasciando l'ozio e i divertimenti. Da que- st' insegnamento de' rudimenti di nostra fede, ebbe origine l' utilissimo istituto della dottrina cristiana insegnata in tante parrocchie della città. Ammirando tanto fervore Filippo Masserio cavaliere e gran cancelliere del regno di Cipro, volle es- sere aggregato al sodalizio, e a suo de- coro offrì un' insigne porzione del Legno della ss. Croce, a lui donata dal santo pa- triarcha di Costantinopoli Pietro Tom- maso carmelitano, di che il Corner ri- porta un pregevole documento (ora si ve- nera questa preziosa reliquia nella chiesa vicina). Volle Dio autenticare con isplendi-